

## **Duje Jerkovic**

Un conte in missione alla corte del Pashà: un contributo alla conoscenza della diplomazia veneziana nei Balcani ottomani nella seconda metà del XVII secolo

La relazione affronta i problemi pratici che si crearono a causa del trattato di pace di Karlowitz e riguardanti il commercio dalmato-bosniaco. In primo luogo, il Provveditore Generale Alvise Mocenigo inviò una missione diplomatica in Bosnia con doni per il Pashà e il Tefterdar, capitanata dal nobiluomo spalatino Giovanni Pietro Marchi. I regali avrebbero dovuto assicurare il successo dello sforzo diplomatico per ristabilire il commercio tra Bosnia e i porti dalmati. Questa missione diplomatica è stata generalmente trascurata dai biografi del Marchi, che si sono concentrati per lo più sul suo impegno diplomatico con le corti papale e asburgica. In questa relazione, l'autore utilizza fonti croate ed italiane, sia bibliografiche che d'archivio conservate nello Državni Arhiv u Zadru (Archivio di Stato di Zara) e nell'Archivio di Stato di Venezia, per spiegare gli avvenimenti accaduti nel 1699, includendo i fattori che portarono Marchi a ricoprire il ruolo di rappresentante diplomatico della Serenissima. Si discute anche della sua carriera precedente e del complesso rapporto con l'Eyalet di Bosnia. Infine, l'autore parla degli effetti pratici che la missione di Marchi ebbe sul commercio dalmata e sulla sua concezione politica.

A count on mission at the court of the Pasha: a contribution to the knowledge of the Venetian diplomacy in the Ottoman Balkans in the second half of the 17<sup>th</sup> century

The paper deals with the practical problems due to the enforcement of the Karlowitz peace treaty in relation to Dalmatian-Bosnian trade. First of all, Provveditore Generale Alvise Mocenigo sent a diplomatic mission to Bosnia with gifts to the Pasha and the Tefterdar, lead by Split nobleman Giovanni Pietro Marchi. The gifts were meant to guarantee the success of the diplomatic effort to re-establish trade between Bosnia and Dalmatian ports. This diplomatic mission has generally been overlooked by Marchi biographers, who instead focused on his later diplomatic effort on the papal and the Hapsburg courts. In this paper, the author uses selected Croatian and Italian bibliographical and archival sources from Državni Arhiv u Zadru (The State Archives in Zara) and Archivio di Stato di Venezia, to explain the circumstances which occurred in 1699, including the factors which saw Marchi become the diplomatic representative of Serenissima. The author also discusses Marchi's previous career and the complex relationship with the Bosnian Eyalet. Finally, the author mentions the practical effects of the Marchi's mission on Dalmatian trade, as well as his political ideas.